

CINEMA, TEATRO E MUSICA

Anche in digitale l'arte resta stupore

Da Pupi Avati a Fellini, da Guccini a Dostoevskij. Tutti gli spettacoli dell'evento Cl

PAOLO GUIDUCCI

Rimini

Se c'è un antidoto al dilagare del cinismo e dell'incapacità dell'attesa, quello è certamente l'arte. Nell'anno del Meeting dello stupore, poteva la manifestazione di Cl esimersi dal realizzare un palcoscenico 2.0?

«L'arte è uno degli strumenti privilegiati dello stupore, in grado di parlare al cuore delle persone saltando muri ideologici. I 7 spettacoli allestiti sono una traduzione della possibilità di meravigliarsi». Direttore artistico del Meeting per l'amicizia fra i popoli dal 1998, Otello Cenci a sipario chiuso, la realtà della special edition ha superato la fantasia? «È mancata la dimensione dell'evento. Ma sono apparse tante belle novità davvero sorprendenti». Come il Meeting diffuso, organizzato in 130 piazze in Italia e nel mondo, e il coinvolgimento di tanti artisti, anche insospettabili. "Il sogno di un uomo ridicolo", tratto dal racconto di Fëdor Dostoevskij, ne è esempio lampante. «Nasceva come pièce teatrale originale, è stato rivoluzionato in corso d'opera – spiega il direttore artistico –, grazie alla preziosa collaborazione di

Tatjana Kasatkina, direttrice del Centro di Ricerca Dostoevskij, e degli amici di Mosca e di Modena. Il risultato è un'opera appassionante, pensata per il video». Da uno stupore all'altro, l'omaggio a Fellini. «Il tributo al regista di Amarcord, ideato con il Comu-

ne, prevedeva in origine laboratori nelle scuole, proiezioni di film e serate – continua Cenci –. La pandemia ha stravolto il piano, il risultato è stato una serata indimenticabile con il gotha del cinema: da Pupi Avati a Kusturica e Tornatore». Stesso artistico refrain nella serata per Guccini. «Il cardinal Zuppi ha tratteggiato il cantautore con una capacità e una disinvoltura davvero intonate. E Bernardini ha provocato Brunori sas, Gabbani e Malika Ayane su temi per nulla formali». «Il Meeting è una boccata d'aria in mezzo a questo poco o nulla che ci circonda» commenta Gioele Dix: non capita a tutti di presentare una serata finale "Enjoy the Meeting", con Van De Sfroos, Bennato, Tosca e gli oltre 100 giovani musicisti dell'Imf. Gli spettacoli resteranno disponibili online, tranne "Il sogno di un uomo ridicolo" e l'omaggio a Guccini per questioni di diritti. Il Meeting 2021 non potrà tornare indietro «ma fare i conti con questa special edition – ragiona ancora Cenci – e le novità accadute, compreso un linguaggio "spettacolare" che apre nuove possibilità di sviluppo».

Gli spettacoli si trasformano, i volontari cambiano. Rimini ne ha accolti circa 300 (invece dei soliti 3.000), da varie parti d'Italia ma con alloggio autonomo e in regola con corsi e certificazioni. Più simili a vigilanti mascherati che ad accompagnatori, «anche in mancanza di tutti gli elementi certi non hanno fatto mancare il loro insostituibile contributo. Il Covid non ha intaccato questa esperienza unica» certifica la responsabile Gabriella Magnani. Perché il Meeting è un luogo di incontro, libertà e dialogo con tutti, presenti al Palacongressi, collegati a un pc o davanti a un maxischermo.

Il direttore artistico Cenci:
«È mancata la dimensione della
presenza, ma sono apparse tante belle
novità davvero sorprendenti».
L'attore Gioele Dix: «Una boccata
d'aria in mezzo al nulla che ci circonda»



Peso: 17%